



"Fate presto"

di Alfonso Raimo

ROMA - «Servono risposte concrete e in tempi rapidi». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sprona il Governo al massimo impegno in vista del passaggio decisivo sui fondi europei. Questa mattina, in vista del Consiglio europeo informale di domani, il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il premier Giuseppe Conte e i ministri Di Maio e Gualtieri e Amendola. Durante l'incontro è emersa la soddisfazione perché le iniziali posizioni dell'Italia sugli aiuti ai singoli Paesi sono oggi patrimonio comune in Europa». Ma adesso, è stato il richiamo di Mattarella bisogna fare in fretta perché i fondi europei attendono un piano di riforme che li renda utilizzabili al più presto. Oggi il premier Conte

ha incontrato agli Stati generali le associazioni che operano nei settori dell'agricoltura, del turismo e della cultura. Il premier rivolge ancora un volta l'appello a «remare tutti nella stessa direzione». Senza lo sforzo corale la sfida che il Paese ha davanti non potrà essere vinta. Il Governo deve però risolvere alcune difficoltà. A cominciare da quella numerica al Senato. Oggi al Senato ha superato lo scoglio di una votazione sul di elezioni per soli tre voti. Dopo un piccolo giallo che l'ha vista soccombere alle critiche delle opposizioni, ha serrato le fila tra le accuse di aver violato il regolamento. Un passo falso che potrebbe costare caro se ripetuto, tanto più che al Senato alcuni M5s potrebbero aderire alla creatura a cui lavora Gianluigi Paragone.

EDITORIALE

A proposito di Indro Montanelli, il fascista salvato dalla democrazia

di Nico Perrone

ROMA - Chiedo scusa ai lettori, oggi non parlerò dei (pochi) fatti politici, mi soffermerò sull'accesso dibattito nato dopo l'imbrattamento della statua di Indro Montanelli a Milano. Grande giornalista, grande capacità di scrittura, chi può negarlo; per me un pessimo uomo, che sposò il fascismo e tutto il suo credo. Oggi va di moda il 'contestualizzare', ma è un discorso, se non si è ipocriti fino in fondo, che alla fine punta soltanto a trovare una giustificazione, una sorta di assoluzione. Io non ci sto, capisco l'obbedienza che può nascere quando c'è un manganello che ti indica la strada, ma ad un certo punto bisogna pure tornare all'essenza: alla fine c'è un torto e una ragione, c'è lo schifo e la bellezza. Ho poco spazio quindi mi perdonerete se sarò un pochino duro nelle affermazioni. Per me Montanelli uomo, con la divisa fascista, che si mette in posa in Africa e sposa una bambina «perché li si usava così», non è un discorso che regge più di tanto. Un uomo adul-

to, nel pieno delle sue facoltà mentali, di alta cultura, non può non capire che in quel momento sta organizzando uno stupro. Ho letto che si era pure lamentato perché la minore, sottoposta alla barbarie della mutilazione genitale, avesse difficoltà a provare piacere. Sulla vicenda ha pure scritto un libro, ha mirato pure al guadagno. Per Beppe Severgnini, allievo di Montanelli e firma del Corriere della Sera, «Montanelli poi capì l'ingiustizia e l'anacronismo di quel legame; ma non negò, né rimosse, la vicenda. La giovanissima Destà andò poi in sposa a un attendente eritreo, e con lui fece tre figli: il primo lo chiamarono Indro». Per Severgnini «se un episodio isolato fosse sufficiente per squalificare una vita, non resterebbe in piedi una sola statua. Solo quelle dei santi, e neppure tutte». Ecco la sottile giustificazione, che alla fine non giustifica nulla. Il fascismo è stata una dittatura ma anche sotto il fascismo si poteva lottare per la giustizia. E a proposito di ragazze minorenni, vorrei ricordare la 17enne Maria Rosa Vitale, siciliana che nel

1939, in pieno fascismo, venne violentata. Lei rifiutò il matrimonio riparatore e denunciò il violentatore. Una ragazza del popolo, senza studi, appoggiata dalla famiglia, trascinato in giudizio i suoi aguzzini che furono condannati. Insomma, c'era il fascismo con il suo retaggio di violenza e sopraffazione e chi non ci stava; c'era Montanelli e tantissimi come lui che aderivano e sfilavano in parata, e chi non ci stava. Questo per dire che non c'è giustificazione per chi 'stava' dove voleva stare, non dove i tempi e il contesto li aveva messi. Tornando al tema, non stiamo parlando di statue ma di dignità, di rispetto, del coraggio di dire no a qualsiasi sopraffazione. Di questo stiamo parlando, non di statue. Dietro una professione, anche se svolta alla grande, ci devono essere questi valori. Altrimenti è una finzione. E se una ragazza di 17 anni, violentata, in pieno regime fascista, ha trovato il coraggio di denunciare per restare integra nella verità, ecco anche tutti noi quel coraggio dovremmo trovarlo ogni giorno per combattere le tante ingiustizie.



Non perderti

- **RISORSE FINITE E I VETI BLOCCANO TUTTO, STALLO SUL DL RILANCIO** [p. 2]
- **PROTESTA DELLE SCUOLE PARITARIE: "COSÌ SCOMPARE UN MONDO"** [p. 2]
- **SIMIT: VIRUS NON È SCOMPARSO, ANCORA IN GRADO DI COLPIRE** [p. 4]
- **GIMBE: LIEVE AUMENTO CASI IN ITALIA, MENO RICOVERI E DECESSI** [p. 4]



POLITICA

Risorse finite e i veti bloccano tutto, stallo sul dl rilancio

di Luca Monticelli

ROMA - Caos, ritardi, lavori a rilente. Come accade per ogni manovra lo schema si è ripetuto anche per il decreto Rilancio. Era prevedibile che un provvedimento da 266 articoli, finanziato con 55 miliardi in deficit, avrebbe paralizzato i lavori parlamentari. Presentato un mese fa alla Camera l'esame è fermo. La commissione Bilancio sta bocciando buona parte degli emendamenti e accantonando gli altri (su 1.300 segnalati). Oggi la capigruppo di Montecitorio ha uffici-

cializzato il rinvio di una settimana dell'approdo in aula: la discussione generale comincerà lunedì 29 giugno. Il calendario precedente aveva stabilito per questo sabato il via libera in commissione ma di fatto le votazioni, quelle vere, non sono ancora cominciate. Lunedì potrebbe arrivare il primo pacchetto di emendamenti dei relatori insieme al decreto sulla cassa integrazione, già approvato dal Cdm, che confluirà nell'articolato. La promessa dei tre passaggi parlamentari resta ormai un miraggio, il decreto scade il 18 luglio, quindi

sarà solo la Camera a modificare l'impianto del decreto rilancio che non potrà che passare con una doppia fiducia, la seconda blindata a Palazzo Madama, con i senatori costretti semplicemente a ratificare il testo messo a punto dai deputati. Con buona pace del bicameralismo. Peraltro, grandi margini non ce ne sono visto che a disposizione c'è un plafond di 800 milioni: briciole rispetto ai possibili interventi sul piatto: fondi alle imprese, aiuti alle famiglie, ammortizzatori sociali, estensione dell'ecobonus, risorse alle scuole paritarie e incentivi per il settore dell'automotive, potenziamento della sanità. L'opposizione è sugli scudi perché al momento le proposte che ha avanzato sono state tutte respinte. «A che gioco giochiamo? Conte chiede il dialogo ma poi non accoglie alcun suggerimento», attacca Salvini. Anche Forza Italia chiede di essere coinvolta attivamente e di andare oltre «un rispettoso ascolto» che non ha prodotto risultati. Il ministro dell'Economia ha aperto alla possibilità di modificare il decreto Dignità.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma - sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it

Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

DECRETO RILANCIO

SCUOLE

La protesta delle scuole paritarie "Così scompare un mondo"

di Federico Sorrentino

ROMA - Più fondi alle scuole paritarie, messe in ginocchio da un dl rilancio che rischia di farle chiudere definitivamente. È la richiesta di numerose associazioni riunite questo pomeriggio davanti Montecitorio per un flashmob di protesta. Il 30% delle paritarie, sostengono, rischia di non aprire a settembre viste le poche risorse stanziato dal decreto. In piazza ci sono i membri di Pro Vita & Famiglia, Non si Tocca la Famiglia, Associazione Family Day e comitato Polis Pro Persona supportati da parlamentari di tutti gli schieramenti. Ci sono praticamente tutti: FI e PD, Leu e Lega, passando per FDI, Udc e Iv. Manca però una rappresentanza del M5S,

«solo la senatrice Drago si è dimostrata sensibile all'argomento», spiega Suor Anna Monia Alfieri dell'Unione Superiore maggiori d'Italia (Usmi). Un miliardo la cifra stimata per salvare 13mila istituti paritari italiani e 180mila persone che sono impiegate nel settore. La capogruppo FI alla Camera Mariastella Gelmini auspica di trovare «una maggioranza ampia trasversale che consenta di istituire un fondo economico di svariate risorse per salvaguardare questo patrimonio culturale». Per la senatrice Paola Binetti (Udc), in questo modo, «gli studenti sono privati del diritto di scegliere il modello educativo che preferiscono».



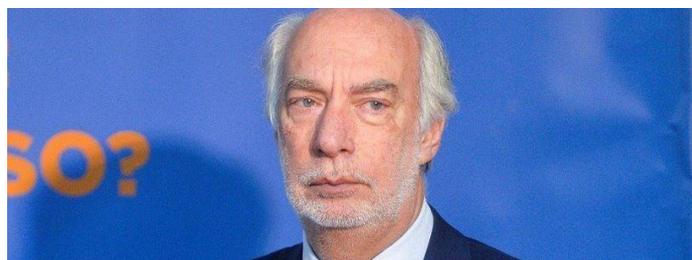
CALCIO

Calcio, Paniz: Scarcerano boss e poi pretendono mascherine?

di Antonio Bravetti

ROMA - «Capisco i napoletani: scarcerano 400 mafiosi e poi chiedono a loro di indossare la mascherina...». Lui la chiama «comprensione», ma è difficile non cogliere un po' di provocazione nelle parole di Maurizio Paniz, avvocato penalista, ex deputato di Forza Italia e soprattutto presidente dello Juventus club Montecitorio. Ieri sera lui la partita l'ha vissuta da tifoso sconfitto («Ho massimo rispetto per il risultato del campo che il Napoli ha meritato»), poi di fronte alle immagini di migliaia di tifosi napoletani scesi in strada a festeggiare, Paniz riflette: «Non posso condividere perché difendo lo stato di diritto e a tutti chiedo di

uniformarsi alle regole dello stato di diritto. Posso però comprendere quali reazioni la popolazione possa avere di fronte alla pretesa violazione di piccole regole, quando regole molto più grosse non vengono rispettate». Cioè? «È difficile far capire a una popolazione che vede liberare 400 delinquenti dal carcere, alcuni anche molto pericolosi, che poi le regole devono essere rispettate anche nelle piccole cose. Da quando ci sono determinati messaggi da parte dello Stato il cittadino rimane colpito in senso negativo e si sente quasi legittimato a violare regole che sono certo meno stringenti di quelle che dovrebbero tenere in carcere boss pericolosi».

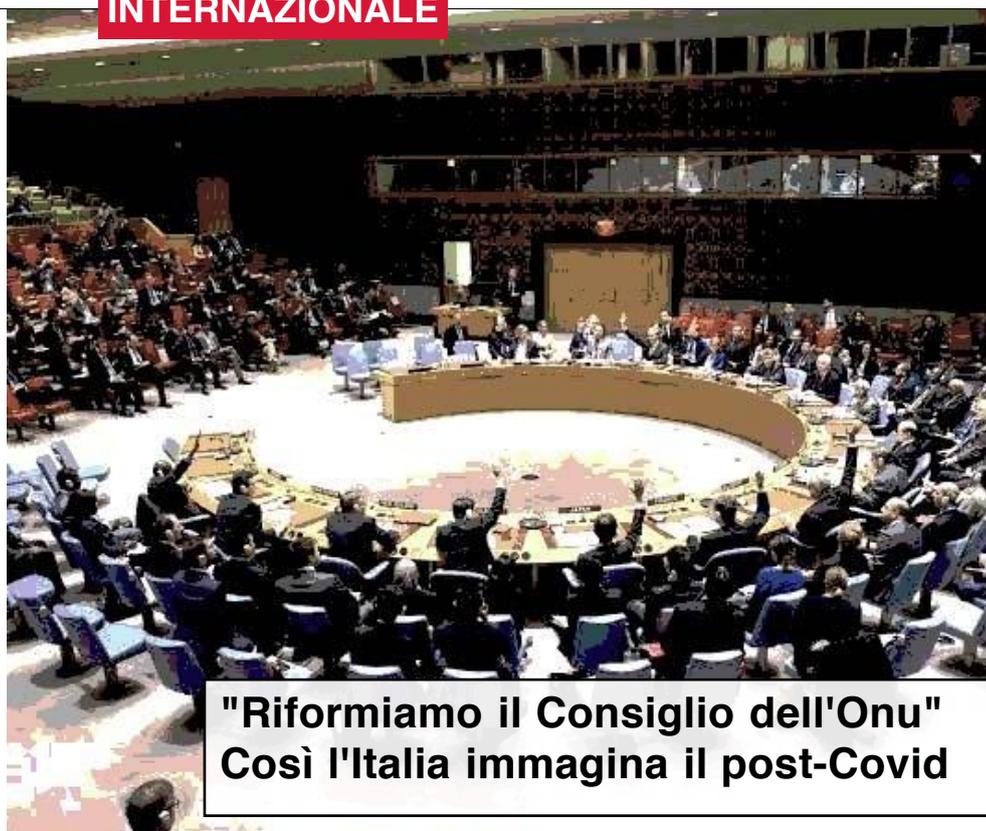


INTERNAZIONALE

L'Africa e l'amico Xi Lui annulla i debiti e promette ospedali

di Alessandra Fabbretti

ROMA - La Cina cancellerà tutti i debiti a interessi zero che i Paesi africani hanno contratto, e che avrebbero dovuto restituire entro fine anno. Lo ha annunciato il presidente Xi Jinping nel corso di un summit che si è tenuto ieri in videoconferenza con i capi di Stato e di governo dell'Africa, per discutere l'impatto che l'epidemia di Covid-19 sta avendo dal punto di vista sanitario, economico e sociale nel continente. Durante l'Extraordinary China-Africa Summit on Solidarity Against the Covid-19 Pandemic, il presidente cinese si è detto pronto a fornire assistenza ai Paesi più colpiti, costruendo ospedali e inviando esperti. Dosi di un vaccino anti-coronavirus saranno inoltre messe a disposizione «in modo prioritario ai Paesi africani» non appena il preparato sarà stato ultimato. La Cina, ha assicurato il presidente, «lavorerà con l'Onu e l'Oms rispettando la volontà degli Stati». Xi ha infine incoraggiato banche e istituti finanziari cinesi a intavolare «serene consultazioni» con quei Paesi «per elaborare accordi per prestiti commerciali con garanzie dello Stato».



"Riformiamo il Consiglio dell'Onu" Così l'Italia immagina il post-Covid

di Vincenzo Giardina

ROMA - Da tre mesi il Consiglio di sicurezza non riesce ad approvare una risoluzione sulla lotta al Covid-19, dimostrando in una fase decisiva la sua obsolescenza e l'incapacità di rispondere a vecchie e nuove minacce: così all'agenzia *Dire* Mariangela Zappia, rappresentante permanente per l'Italia presso l'Onu. L'intervista si tiene a poche ore dall'elezione dei nuovi membri non permanenti dell'organismo, «un appuntamento importante che evidenzia la fiducia nei confronti di certi Paesi», sottolinea l'ambasciatrice, ma sul quale di allunga l'ombra delle inefficienze di queste settimane. «Da tre mesi - dice Zappia - il Consiglio sta provando ad adottare senza successo una risoluzione molto semplice che dica, come accadde al tempo dell'epidemia di ebola, che il nuovo coronavirus è una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale e che bisogna agire insieme per combatterla ed eliminarla». Secondo l'ambasciatrice,

oltre 30 anni in diplomazia, già "sherpa" della presidenza del Consiglio al G7 e al G20, dal 2018 prima donna alla guida della delegazione a New York, ritardi si sono manifestati anche rispetto all'appello per una tregua globale rivolto a marzo dal segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. «Tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite si sono precipitati a sostenere la sua richiesta ma il Consiglio di sicurezza non ha mai potuto effettivamente esprimersi», denuncia Zappia. «C'è una distanza abissale tra la gravità assoluta della crisi inedita che stiamo vivendo e l'incapacità di risposta del Consiglio, un organismo con una posizione ormai anacronistica». Presa d'atto alla quale, sul piano diplomatico, corrisponderebbe un impegno in favore di una trasformazione. «L'Italia - sottolinea l'ambasciatrice - è impegnata da molto tempo nel dibattito per una riforma, oggi più che mai attuale e necessario, mentre celebriamo il settantacinquesimo anniversario dell'organizzazione».



CORONAVIRUS 1

Simit: Virus non è scomparso, è certo
Ancora in grado di colpire con focolai

di Carlotta Di Santo

ROMA - «Diamo alle persone una certezza: il virus non è scomparso». Lo ha detto il presidente della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, Marcello Tavio, intervenendo oggi alla conferenza stampa di presentazione del webinar del 23 giugno dal titolo 'Covid Updates', organizzato da Aristeia con il contributo non condizionato di Gilead Sciences. «I focolai e le riaccensioni- ha aggiunto il numero uno della Simit- dimostrano che il virus è ancora qui ed è in grado di col-

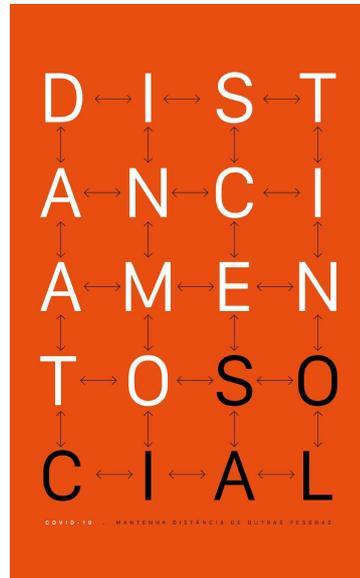
pire». Secondo Tavio, inoltre, «quello che sta accadendo nelle altre parti del mondo dimostra chiaramente che il virus è lo stesso. Dove il virus arriva e trova delle popolazioni vergini- ha proseguito- fa dei danni ingenti, partendo dai segmenti più deboli. Da questo punto di vista non c'è nessuna novità eclatante». Ma «certamente» in Italia «il paradigma si è modificato, da qualche settimana nel nostro Paese la presentazione di Covid-19 è completamente diversa dall'inizio, ma questo per una serie di motivi», ha concluso.

CORONAVIRUS 2

Gimbe: Lieve aumento casi in Italia
Si riducono ricoveri e decessi

di Emanuele Nuccitelli

ROMA - Nella settimana tra l'11 e il 17 giugno il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe conferma rispetto alla settimana precedente la costante riduzione dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e l'ulteriore rallentamento sul fronte dei decessi. Relativamente ai casi totali, si rileva un lieve incremento percentuale rispetto alla settimana precedente. Lo fa sapere il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che entra nel dettaglio: i casi totali sono stati +2.065 (+0,9%), i decessi + 334 (+1,0%), ricoverati con sintomi -1.207 (-27,9%) e quelli in terapia intensiva -86 (-34,5%). Negli ultimi 7 giorni si registra un incremento di 2.294 nuovi casi, rispetto ai 1.927 della settimana precedente. Undici Regioni hanno un incremento complessivo di 461 casi di cui 384 (83%) in Lombardia; a seguire Piemonte (33), Toscana (18), Emilia Romagna (13), Prov. Aut. di Trento (4), Friuli Vene-



zia Giulia (3), Calabria (2), Prov. Aut. di Bolzano (1), Abruzzo (1), Sardegna (1), Veneto (1). Le altre 10 Regioni fanno registrare complessivamente 94 nuovi casi in meno rispetto alla settimana precedente con minime variazioni negative, ad eccezione della Liguria (-61 casi). Le variazioni dei nuovi casi per 100.000 abitanti oscillano da +3,8 della Lombardia a -3,9 della Liguria.

CINEMA

Sul più bello torna sul set e rilascia
il primo teaser trailer per festeggiare

di Lucrezia Leombruni

ROMA - Una cena può far nascere un grande amore o può essere un grande flop. Lo sa bene Marta, come vediamo nel primo teaser trailer di *Sul più bello*, rilasciato da Eagle Pictures per festeggiare il ritorno sul set. La pellicola, tratta dal romanzo dell'influencer e attrice Eleonora Gaggero (in uscita il 23 giugno, edito Fabbri Editore), nasce da un soggetto di Roberto Proia, che ha scritto la sceneggiatura con Michela Straniero. Il film racconta la storia della giovanissima Marta (Ludovica Francesconi), tanto simpatica quanto bruttina, che

dalla nascita soffre di una rara malattia genetica. Nonostante tutto, Marta è la ragazza più solare che abbiate mai conosciuto. A 19 anni, come ogni ragazza della sua età, sogna il grande amore ma lei non è una che si accontenta e prima che la sua malattia degeneri vuole sentirsi dire "ti amo" dal ragazzo più bello di tutti. Un giorno Marta vede Arturo (Giuseppe Maggio) bello, sicuro di sé e per lei completamente inarrivabile. In altre parole: la preda perfetta. Mentre i fedeli amici si preparano a gestire l'ennesima delusione, lei sente che stavolta le cose andranno in maniera diversa.



FLASH DALLE REGIONI

LAZIO



Nel Lazio 9 nuovi contagi, da coppia Wuhan 40mila dollari a Spallanzani

di Alessandro Melia

ROMA - Sono nove i nuovi casi di Coronavirus nel Lazio, 8 a Roma e uno a Latina. Intanto dalla Cina è arrivata una donazione di 40 mila dollari all'ospedale Spallanzani di Roma da parte dei coniugi cinesi che per primi risultarono positivi in Italia. «La scelta di fare una donazione a favore dell'Istituto Spallanzani è

un atto di grande generosità e di riconoscenza. C'è un proverbio cinese che recita: "Chi torna da un viaggio non è mai la stessa persona che è partita". Ecco il viaggio e la vicenda della coppia di Wuhan curata all'Istituto Spallanzani, che è un'eccellenza del nostro sistema sanitario regionale riconosciuta in tutto il mondo, e che sono stati il primo caso di positività in Italia, rimarrà impressa nella loro e nella nostra memoria. Voglio dunque rivolgere loro un ringraziamento e un invito a fare ritorno a Roma», ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

Salvini: La Lega sarà protagonista della riscossa di Roma e del Lazio

di Marco Tribuzi

ROMA - «Sono qui per rilanciare l'azione amministrativa di questo territorio: la Lega sarà presto protagonista della riscossa a Roma e nel Lazio». Lo ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini, che oggi dal Consiglio regionale del Lazio ha annunciato l'iniziativa 'Voce ai territori', un tour tra i

cittadini delle cinque province. «Tra Raggi e Zingaretti i romani sono ostaggi di due incapaci. Siamo ostaggio dei no- ha sottolineato Salvini- Noi non facciamo miracoli ma le idee chiare le abbiamo». Il coordinatore regionale, Francesco Zicchiari, ha spiegato che «nelle prossime settimane calendarizzeremo degli appuntamenti con Salvini per ascoltare i territori e dire ai cittadini laziali che si sentono soli che c'è qualcuno che pensa a loro e propone delle cose».

LAZIO



LAZIO



"Call center" e "corrieri", smantellato spaccio nel quartiere San Basilio

di Marco Agostini

ROMA - Paolo Pirino, coinvolto nell'omicidio di Luca Sacchi, era tra coloro che gestivano a Roma un fiorente spaccio di sostanze stupefacenti a San Basilio, scoperto dalla Guardia di Finanza. Un "call center" della droga che si avvaleva poi di "corrieri" per consegnare la merce ai clienti. I militari del Co-

mando provinciale della Gdf hanno smantellato questa organizzazione arrestando sette giovani (3 in carcere e 4 ai domiciliari). Superando il concetto della "piazza di spaccio", i fratelli Manolo (classe '98) e Samuel Billocchi (classe '01) e Paolo Pirino (classe '98, attualmente appunto detenuto in relazione al procedimento penale per l'omicidio di Luca Sacchi) avevano ideato un meccanismo - come definito dal gip - «estremamente efficace, sia nell'ottica di facilitare la domanda che di ridurre i tempi e i passaggi al fine di soddisfarla, ma anche di minimizzare i rischi».

Nuovi guai per Blutech, arrestato Ginatta: svanisce sogno Termini

di Salvo Cataldo

PALERMO - I fondi erano destinati al rilancio del sito industriale ex Fiat di Termini Imerese e invece lo stabilimento a pochi chilometri da Palermo è rimasto a bocca asciutta: il sogno industriale svanito e quel denaro che sarebbe finito nell'orbita della famiglia Ginatta e della sua holding Mog Srl. L'ultimo capitolo

della storia giudiziaria di Blutech, erede di Fca a Termini, lo scrive la procura di Torino che ha chiesto e ottenuto l'arresto del patron Roberto Ginatta, del figlio Mattia Orlando e di Giovanna Desiderato. Riciclaggio, autoriciclaggio e bancarotta fraudolenta le ipotesi di reato che hanno indotto gli inquirenti a sequestrare la Mog srl. La tesi accusatoria è la stessa di un anno mezzo fa: i Ginatta avrebbero distratto 16,5 milioni di euro di finanziamenti pubblici destinati alla riconversione del polo industriale termitano.

SICILIA





FLASH DALLE REGIONI

A Firenze staffette tricolori Alex Zanardi: «Sono un esempio per il Paese»

di Diego Giorgi

FIRENZE - Tre tracciati, ognuno contraddistinto da uno dei tre colori della bandiera italiana, partiti da Piemonte, Lombardia e Trentino, riuniti a Firenze dove proseguiranno insieme verso Santa Maria di Leuca, in Puglia, il tacco dello 'Stivale'. L'avventura di "Obiettivo Tricolore", la staffetta lanciata da 'Obiettivo 3', l'as-

sociazione voluta da Alex Zanardi, fa tappa nel capoluogo toscano. Una fermata simbolica, visto che all'ombra di Palazzo Vecchio si sono riunite le staffette e, simbolicamente, il verde, il bianco e il rosso dei tre tracciati. «Questo è un momento speciale», spiega Zanardi. In un periodo in cui si fanno cogenti temi come «speranza, necessità di ripartire con quel che è rimasto piuttosto che con quel che siamo abituati ad utilizzare, credo che l'esempio di questi ragazzi possa aiutare parecchio tutte le persone che hanno occhi per notarlo». Gli oltre 50 atleti paraolimpici che si daranno il cambio nelle staffette sono chiamati a percorrere oltre 3.200 chilometri.

TOSCANA



CAMPANIA



Sos Impresa: boom usura dopo Covid, ma effetti si vedranno tra un anno

di Nadia Cozzolino

NAPOLI - «Il fenomeno che sta crescendo adesso vedrà la sua esplosione solo tra un anno». A lanciare l'allarme è Luigi Cuomo, presidente di Sos Impresa, associazione anti-racket promotrice di un accordo di collaborazione, siglato oggi a Napoli, tra le forze dell'ordine della Campania e le associazioni di cate-

goria. L'obiettivo è formare le imprese rispetto ai rischi di racket e usura e creare punti di ascolto in merito alle agevolazioni a cui può accedere chi denuncia. Cuomo ha sottolineato che al momento «sono le vittime a cercare i loro carnefici. Solo quando le aziende vedranno gli effetti del racket arriveranno le denunce connesse all'esplosione del fenomeno dopo l'emergenza coronavirus. Sospettiamo che oggi a finire sotto usura siano anche coloro che fino a qualche mese fa non ci pensavano neanche lontanamente».

Imprese, Cna: Benessere lavora 2 ore in più con 6 clienti in meno

di Fabrizio Tomassini

VENEZIA - Secondo il centro studi Cna, le imprese del settore benessere stanno lavorando mediamente 2 ore in più al giorno, ma con 6 clienti in meno rispetto a prima del lockdown. "Estetisti e acconciatori non sono rimasti a guardare ma hanno aumentato di oltre un quarto le ore lavorate, oggi circa 2 in

più rispetto a prima che scattasse la chiusura forzata. Serve soprattutto più tempo per gestire un singolo cliente, per informarlo sulle norme da rispettare all'interno dei locali, per prepararlo con i necessari Dpi, per compilare l'elenco presenze", spiega Sergio Baracchi (Cna Veneto). "La domanda non manca, ma le disposizioni per il contenimento del virus pesano sulla normale attività", continua. Il 44% delle imprese coinvolte dallo studio Cna lamenta un aumento del costo di prodotti per svolgere l'attività, come shampoo e smalti, ma per il 70% è l'aumento è inferiore al 5%. L'84,6% delle imprese lamenta invece i maggiori costi per l'acquisto dei dpi, e il 70% dichiara di aver dovuto adeguare i locali.

VENETO



EMILIA ROMAGNA



Al via la F1 della Ferrari Leclerc "sveglia" Maranello con il rombo della SF1000

di Luca Donigaglia

MARANELLO - Con il rombo della SF1000 guidata da Charles Leclerc che risuona a Maranello, è ripartita la stagione di F1 della Ferrari. A 3 mesi e mezzo dall'ultima giornata di test a Barcellona, 110 giorni fa, è stato riacceso il motore della SF1000 che si è mossa partendo dall'officina Classiche, nel cuore dello stabili-

mento storico di Maranello, proprio dove un tempo aveva sede il reparto corse. Il pilota monegasco, è uscito dallo stesso cancello che Enzo Ferrari varcò il 12 marzo 1947 con la prima vettura che portava il suo nome: la 125 S. Leclerc ha proseguito sfilando davanti al museo di Maranello; è il primo pilota dell'era moderna ad aver guidato una formula 1 sulle strade di Maranello: ha concluso la propria esibizione imboccando via Gilles Villeneuve e dirigendosi alla pista di Fiorano. Commenta lo stesso Leclerc: «Non sono uno che ama alzarsi dal letto all'alba ma questa mattina c'era un ottimo motivo per farlo. Forse abbiamo svegliato qualcuno ma è stato bello guidare sulle strade di Maranello».



30 PSICOLOGI LONTANI MA VICINI

RISPONDONO
A STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE
DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS



La scuola oggi, come in ogni emergenza che il nostro Paese ha vissuto, dimostra tutta la sua forza e la sua capacità di tenere unita la comunità. In questo momento particolare, che riguarda tutti, su tutto il territorio nazionale, dirigenti scolastici e docenti sono ancora una volta in prima linea per sostenere i loro alunni e le famiglie. Tanto è stato fatto e si sta facendo, pur sapendo che nulla può sostituire la presenza in classe e il contatto umano, diretto tra insegnanti e discenti.

È necessario, fare un passo ulteriore per sostenere e mantenere vivo il rapporto scuola-studenti e scuola-famiglia attraverso l'avvio di percorsi che vadano oltre la didattica e possano essere di supporto in questa situazione di forte stress che interessa tutte le componenti della comunità scolastica.

La Task Force per l'emergenza educativa del Ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Istituto di Ortofonia (IdO), la Società Italiana di Pediatria e diregiovani.it ha avviato le seguenti attività:

- **IdO Con Voi** per il supporto alle famiglie, con equipe multispecialistica anche in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP) attraverso il contatto con equipe multi-specialistica, per gestire e contenere, anche a distanza, difficoltà e bisogni specifici di bambini con disabilità, disturbi del neurosviluppo e difficoltà scolastiche.

riabilitazioneminori@ortofonologia.it
cell. +39 3450391519 (solo WhatsApp o SMS)

- **Lontani ma Vicini** per garantire, anche a distanza, un servizio fondamentale come quello dello sportello d'ascolto. Un percorso di accompagnamento per gli studenti che affrontano la solitudine, la paura e l'angoscia in questa "quarantena" forzata. Un luogo virtuale dove docenti e famiglie possono porre do-



mande e sciogliere dubbi trovando risposte e sostegno continuo.

esperti@diregiovani.it

cell. +39 3334118790 (solo WhatsApp o SMS)

- Due **percorsi di formazione per i docenti** al fine di dare loro gli strumenti per affrontare la gestione delle emergenze educative

Per informazioni scrivere a: sportellodocenti@diregiovani.it

- Uno spazio dedicato ad **attività** che possano andare **oltre la didattica** attraverso corsi di giornalismo, di cinema e di teatro. Video lezioni, corsi online, approfondimenti, racconti dalle scuole e la possibilità di inviare contributi creativi che verranno raccolti in una pubblicazione.

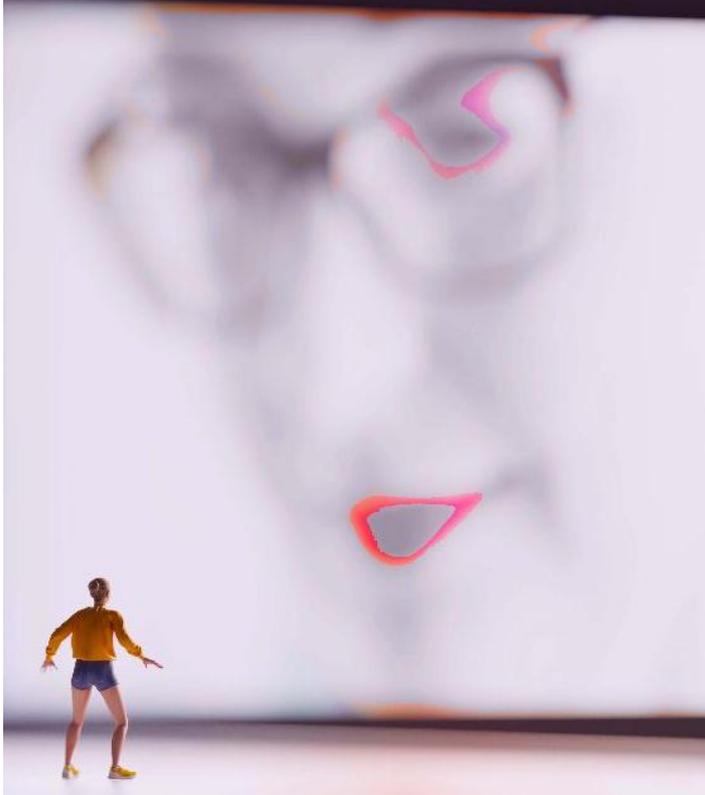
attivita@diregiovani.it

- **Esperti e famiglie piccoli gruppi tra genitori e docenti**, formati dalle 5 alle 8 persone, per poter affrontare in maniera più approfondita e condividere con gli altri un argomento, una macroarea, agevolati dall'aiuto di alcuni esperti dell'**équipe multidisciplinare dell'IdO**. È possibile registrarsi mandando una mail a: riabilitazioneminori@ortofonologia.it.

INFANZIA - ADOLESCENZA

Negli ultimi tempi la piattaforma Zoom ha avuto un maggior afflusso di utenti. Viene utilizzata per conferenza, lezioni, videochiamate. Questo maggiore utilizzo ha fatto sì che emergesse un fenomeno di complessa identificazione, specchio di una crisi individuale legata al Covid-19: lo "zoom bombing". Esso consiste nell'interrompere con ingressi, foto, chat e altro materiale a carattere per lo più offensivo, una conferenza o lezione. L'intrusione durante una conferenza, al fine di creare scompiglio e distrazione, è una sorta di richiamo di attenzione e di variante alla solita routine. Paragonabile al disturbatore della classe, il soggetto che si avvicina a tale fenomeno sente l'esigenza di portare una parte di sé all'interno del gruppo. Il carattere del disturbo legato ad offese spesso a sfondo razzista o pornografico racchiude in sé un bisogno di esternare una critica rivolta al sociale con una componente di rabbia

Cos'è lo "zoom bombing"? Bulli e intrusioni online



e difficoltà proprie. Che sia una conferenza dove non si conoscono i partecipanti o una videolezione della propria classe, queste incursioni rappresentano un disagio del soggetto che si inserisce in modo inappropriato. In classe il creare scompiglio porta spesso i ragazzi a manifestare il proprio malessere e ad essere attenzionati dalla classe. Difendersi da queste incursioni che minano la privacy e la già difficile attività, magari di didattica a distanza, è possibile grazie ad alcuni accorgimenti specifici. Questo fenomeno, così come il cyberbullismo, è la spia di una società sempre più fragile. Il rapporto con la rete cambia in maniera esponenziale e i ragazzi la utilizzano sempre più per mantenere il contatto. L'utilizzo consapevole e la possibilità di avere delle misure di sicurezza per evitare questi atti è una prerogativa delle varie piattaforme di videocall.

di Francesca Di Tullio

Mamme e apprensione da post quarantena



Molte mamme si staranno chiedendo come fare ora, con la riapertura dei parchi a rispondere alla mille domande dei bambini di uscire, e se saranno in grado di tenere a bada l'entusiasmo dei bambini in accordo con le regole per contrastare il Covid-19. È una domanda impegnativa che richiede un importante sforzo da parte dei genitori nell'essere onesti e chiari con i propri figli. È consigliabile riferirsi ai bambini con un linguaggio appropriato e con esempi sulle modalità da seguire quando si è in giro al parco, partendo magari dall'uso della mascherina per il range di età previsto, sino al distanziamento sociale. Dire ad un bambino che non può giocare con un amichetto al parco è difficile ma, se ben spiegato, i bambini comprenderanno che è una cosa che fa stare bene tutti ed è, per il momento, l'unica alternativa allo stare a casa. Probabilmente i bambini saranno euforici nel poter tornare al parco, vedere il sole, la natura e potersi di nuovo divertire. Non è un entusiasmo che va frenato ma accompagnato ed incanalato. I bambini ne hanno bisogno per potersi

sentire "liberi" ma, come tutto, va dosato. Ora ci sono nuove regole che devono essere accettate. Sono regole di salute pubblica che vanno introdotte in modo graduale. Ci si può aiutare con delle immagini ma dare il buon esempio, e quindi per il bambino apprendere per imitazione, è un modo immediato con il quale il bambino riesce a imparare le giuste modalità di comportamento. Per la mascherina si possono fare delle prove in casa per avvicinare il bambino al suo utilizzo o si possono scegliere insieme al momento dell'acquisto. Come tutte le cose nuove i bambini saranno attratti da ciò e i più grandi ne comprenderanno l'uso. L'ansia e la paura delle madri è un istinto di protezione, ma bisogna imparare a convivere con queste nuove regole e pian piano tornare a una vita "normale" convivendo con il virus e cercando di mantenere il più possibile il senso di realtà, informandosi da fonti certe e chiedendo aiuto ad esperti in caso di necessità.

di F.D.T.

"Wall of shame", nella notte romana spunta il murales contro il razzismo



di **Fabrizia Ferrazzoli**

ROMA - "Wall of shame" (Il muro della vergogna) è il poster che nella notte è apparso su un muro di viale Regina Elena a Roma. L'opera è di Laika, anonima artista che da più di un anno porta le sue opere per le strade della Capitale. «Ho voluto mettere su

carta e muro lo schifo del mio Paese, la sua parte peggiore, con tanto di nomi e cognomi, anche se non è che una goccia del mare di razzismo e ignoranza che c'è in Italia. Queste persone non possono pensare di sversare il liquame di cui sono composti senza pagarne mai le conseguenze», dice la street artist.

Un collage, il suo, di commenti ripresi da vari social network e siti internet, con tanto di nomi e cognomi degli autori. «Ho raccolto decine di commenti, pubblicati su pagine di informazione e gruppi di discussione, che trasudano del razzismo più becero e ripugnante», spiega Laika che ci tiene a specificare la sua po-

sizione netta: «Il razzismo si nasconde dietro il controllo supplementare in aeroporto a un uomo o una donna con la pelle più scura, nel linguaggio che identifica una categoria di lavoratori con una certa nazionalità, e quindi chi fa le pulizie diventa "la filippina", o l'ambulante è per forza "marrocchino"».

Intervista a Dani Faiv, il rapper contro la musica "usa e getta"

di **Giusy Mercadante**

ROMA - È un'apologia della musica dalla prima all'ultima traccia l'ultimo disco di Dani Faiv, *Scusate se esistiamo*. Il rapper della Machete Crew

è tornato con 18 tracce che confermano la sua attitudine di vero "analista" della realtà. Sempre preciso e pungente sulla società in cui viviamo, oggi più che mai assoggettata ai social e all'ap-

parenza. Dani Faiv, al secolo Daniele Ceccaroni, rivendica il fare musica per la musica, tirandosi da parte a quella 'usa e getta' pubblicata solo per accumulare stream e view. E la colpa non è solo del pubblico, ormai abituato a questo tipo di pezzi, come ha spiegato l'artista in un'intervista a distanza per *Diregiovani*: «Parecchi colleghi - ha spiegato - pensano a cavalcare l'onda e a farsi quei quattro soldi per un anno o due e poi rimangono nel dimenticatoio come abbiamo visto in passato. Non creano un percorso stabile ma solo musica usa e getta, cioè musica priva di qualsiasi tipo di contenuto». Per Dani Faiv, l'intento della musica è quello di «portare esperienze di vita e sfogarsi». L'arte è questo: trasmettere qualcosa per permettergli di «rimanere nel tempo». L'intervista completa è su diregiovani.it.

Oggi si celebra la giornata mondiale del sushi giapponese

di **Gloria Marinelli**

ROMA - Hosomaki, Uramaki, Temaki. Nel Sushi Day tutto è concesso. Ogni 18 giugno si celebra la Giornata Internazionale del Sushi, occasione per festeggiare la pietanza giapponese più amata nel mondo. Dopo i primi e sporadici ristoranti specializzati, anche l'Italia è stata travolta dal fenomeno sushi e, negli anni 2000, sono stati aperti numerosi locali che hanno contribuito alla diffusione dei rolls in tutto lo stivale. Basti pensare che il sushi, e in particolare l'uramaki, è tra i piatti più ordinati a domicilio in Italia, insieme a pizza e panini. Il sushi (lett. "aspro") è un piatto giapponese a base di riso sushi (riso bagnato nell'aceto di riso a cui si aggiungono zucchero e sale), accompagnato da una varietà di ingredienti, come frutti di mare, verdure e occasionalmente frutti tropicali. Gli stili del sushi e la sua presentazione variano ampiamente, ma l'unico ingrediente chiave è il "riso sushi".



DAL CIAK ALLO SCHERMO

Kristen Stewart vestirà i panni di Lady Diana nel film *Spencer* di Pablo Larrain. La scelta del regista cileno, però, non è piaciuta a molti fan della principessa di Galles, i quali ritengono che la Stewart non sia vicina ai tratti somatici dell'indimenticabile Diana, rimasta vittima di un incidente automobilistico sotto il tunnel del Pont de l'Alma a Parigi il 31 agosto del 1997. Ancora oggi le dinamiche della tragica morte sono avvolte nel mistero. Larrain, dopo aver trasformato Natalie Portman nella first lady Jacqueline Kennedy, darà alla Stewart la tiara da principessa per raccontare le complicazioni di un weekend nei primi Anni 90 quando Diana, già



Kristen Stewart sarà Lady Diana in *Spencer*



madre di William e Harry, decise che il suo matrimonio con il Principe Carlo non funzionava. La storia, scritta da Steven Knight, si svolge in tre giorni, in una delle sue ultime vacanze natalizie nella House of Windsor a Sandringham, residenza di campagna della famiglia reale britannica. La pellicola, le cui riprese partiranno nel 2021, sarà presentata ufficialmente al Cannes Virtual Market. Non è la prima volta che la principessa – icona per molte generazioni e impegnata socialmente – viene raccontata sul grande schermo. Nel 2013 Oliver Hirschbiegel lo ha fatto con *Diana – La storia segreta di Lady D* con protagonista Naomi Watts.

PROSSIMAMENTE

Ewan McGregor sarà il grillo parlante in *Pinocchio* di G. del Toro

Ewan McGregor presterà la voce al Grillo Parlante in *Pinocchio* di Guillermo del Toro, la versione in stop-motion della pellicola basata sul romanzo di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio*. Storia d'un burattino, che nel 1940 è stato portato sul grande schermo da Disney. Al fianco del protagonista di *Moulin Rouge* anche David Bradley (tra i volti della saga di

Harry Potter e della serie tv *Game of Thrones*) nei panni di Geppetto. Nel cast anche Tilda Swinton, Christoph Waltz e Ron Perlman i cui ruoli non sono ancora stati resi noti. Inizialmente prevista per il 2021, l'uscita al cinema del film potrebbe subire degli slittamenti a causa dello stop dei lavori per l'emergenza Coronavirus. Con la presenza di McGregor in *Pinocchio* possiamo ormai dire che l'attore ha una "relazione stabile" con la favole. Infatti, lo abbiamo visto nel ruolo di Lumière nella versione live-action de *La Bella e la Bestia* e in quello dell'adulto Christopher Robin nel film *Ritorno al Bosco dei 100 Acri*.



STREAMING



Da oggi *Cambio tutto* con Valentina Lodovini su Amazon Prime Video

Cambio tutto di Guido Chiesa con Valentina Lodovini arriva oggi su Amazon Prime Video. Il film racconta della quarantenne Giulia, che vive nella frenesia di una grande città sottoposta a ogni tipo di stress. Ogni giorno si trova a dover combattere contro tutti: un nuovo capo senza alcuna esperienza e troppo incline a subire il

fascino delle giovani impiegate, un compagno pittore squattrinato e approfittatore con un irrequieto figlio adolescente, una migliore amica presa solo da se stessa e dai suoi amori immaginari e una bilancia che segna sempre lo stesso peso nonostante la dieta. Stremata, decide di rivolgersi a un counselor olistico, la cui faccia da un po' di tempo inspiegabilmente le appare ovunque. Quello che succede a Giulia quando esce dallo studio del carismatico terapeuta è una vera e propria deflagrazione e tutte le umiliazioni e la rabbia tenute dentro per troppo tempo rimbalzano all'esterno con centuplicata energia. Ma nella vita di Giulia sarà davvero tutto da cambiare?

di Lucrezia Leombruni



L'Opera dei Pupi dopo l'apologia SS: Samonà: "Costruiamo appartenenza"

La Lega in Sicilia rinfodera lo spadone di Alberto da Giussano sostituendolo con l'Opera dei Pupi. Dopo lo scivolone dell'apologia giovanile del nazismo, il neo assessore siciliano leghista Alberto Samonà riparte da pupi e pupari. E lo

fa, ha detto il titolare dell'assessorato all'identità siciliana, per costruire «una coscienza di appartenenza dei siciliani». Eliminata la croce celtica, esibita attorno al collo in una foto fatta sparire in fretta dopo la sua nomina dal

suo profilo Facebook, Samonà affida al folklore isolano dei maestri pupari il compito di rappresentare la cultura siciliana: il teatro dell'Opera dei Pupi che nel 2008 ha ottenuto il riconoscimento dell'Unesco come bene orale e immate-

riale dell'Umanità. Questo riconoscimento, ha detto Samonà, «ci richiama a un imperativo: recuperare le tradizioni e aiutarle a crescere perché possano costituire la base per una nuova coscienza di appartenenza».

Seminario online Memoria e Futuro Storie semplici: affari, politica, mafia



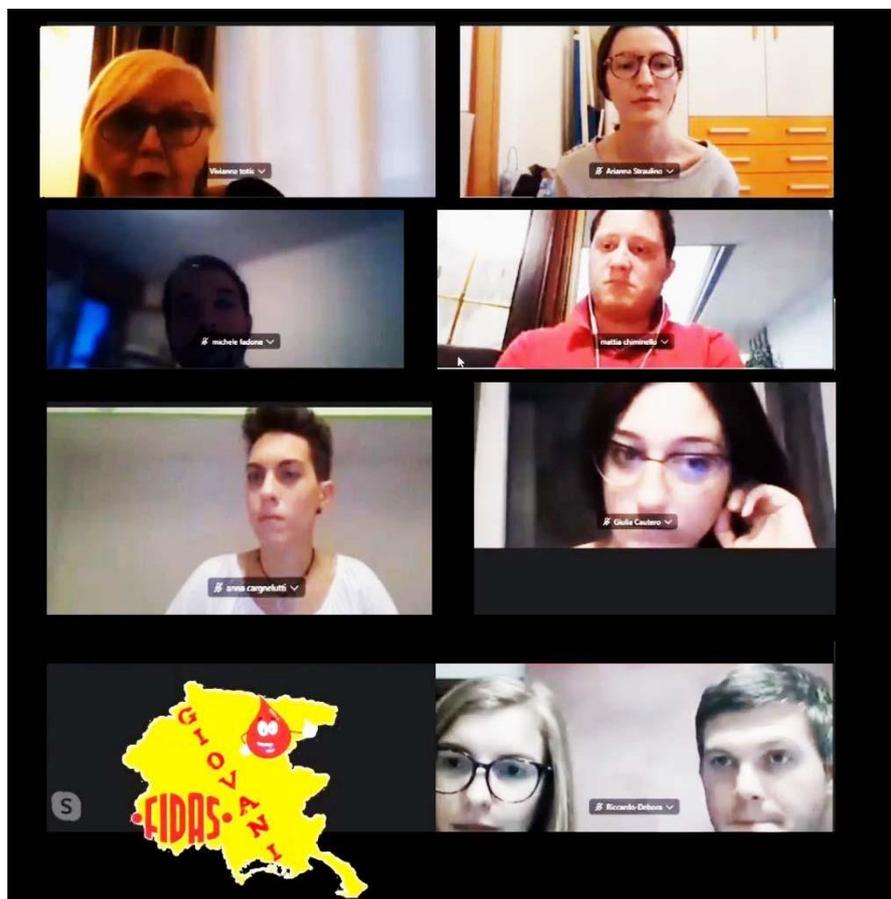
Tre storie semplici, maturate all'interno di ciò che il professor Gravagno ha definito «un sistema eco-sociomafioso», per indicare gli effetti delle attività mafiose sul territorio, sul suo aspetto fisico, sulla vita degli individui. Questo il cuore del terzo appuntamento del seminario partecipato da 150 studenti di Unict. La prima ha ricostruito l'abusivismo nell'Oasi del Simeto, prodotto di una collaudata filiera che integra aziende di costruzione, mondo delle professioni e il livello politico-amministrativo. La seconda ha riguardato la stori-

ca "Fera 'o luni", grande mercato all'aperto, dove la mafia organizza e gestisce il disordine: assegnazione dei punti vendita, occupazione dei posti abusivi, commercio di merci contraffatte. Infine, il Palazzo di Cemento di Librino: tragico e desolante monumento del disagio sociale e dell'abbandono. Gestito e strumentalizzato dalla criminalità organizzata. Il tutto nell'assenza di un potere pubblico degno di questo nome. Da qui la necessità di dare risposte collettive che mettano al centro i bisogni più autentici delle persone.

Calabria, per il World Blood Donor Day La Torre Normanna s'illumina di rosso

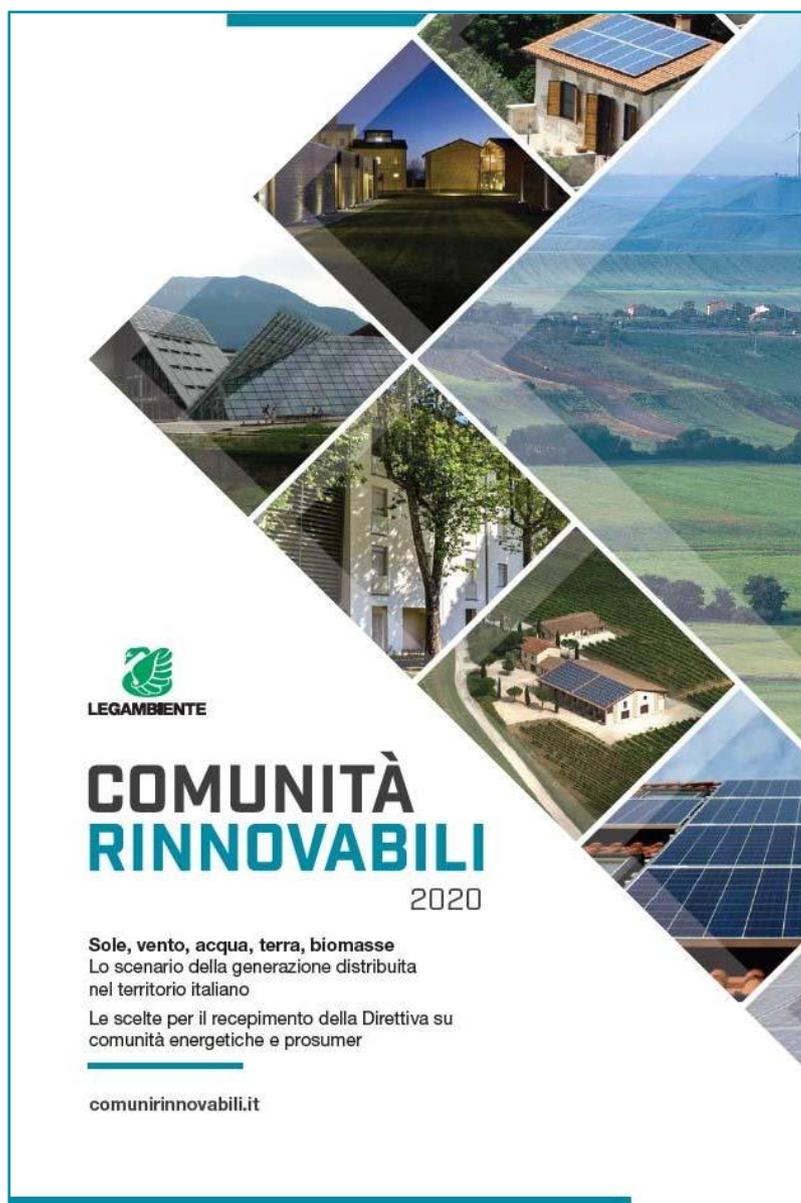
FIDAS Calabria ha celebrato il 14 giugno il World Blood Donor Day a San Marco Argentano (CS), con l'evento "La Torre Normanna s'illumina di rosso". La manifestazione si è svolta nella cornice del noto monumento sammarchese, in diretta social e con la presenza distanziata del pubblico, nel rispetto delle normative vigenti. Tra le note dell'inno nazio-

nale e la proiezione sul monumento dei colori della bandiera italiana, prima, e del colore rosso, dopo, si sono susseguiti i saluti del sindaco Virginia Mariotti, dell'assessore Aquilina Miletì, del presidente dei Thallasemici Cosenza Angela Branca e del professore Mario Serra, presentati da Viviana Tarsitano. Il presidente di FIDAS Calabria, Antonio Parise, ha dichiarato: «Nel periodo critico del lockdown le riserve ematiche si stavano esaurendo, c'era il rischio non di riuscire a trasfondere i pazienti, ma grazie al coraggio dei tanti donatori di sangue, tutto questo è stato scongiurato».



Giovani FIDAS FVG: video intervista con la dott. Totis sulla donazione del sangue

A causa delle misure adottate per il contenimento della diffusione del nuovo coronavirus, non si è potuto celebrare l'evento in programma per il WBDD. I Giovani volontari FIDAS del Friuli Venezia Giulia non si sono però dati per vinti e hanno realizzato una video intervista via Skype con la dottoressa Viviana Totis, responsabile del Centro Regionale Sangue e del Curpe (Centro Unico Regionale di Produzione Emocomponenti). Un'intervista per approfondire con un'esperta il tema della donazione di sangue e plasma, ma anche la promozione del dono tra le giovani generazioni. Il lavoro realizzato rappresenta l'impegno dei volontari e donatori di sangue under 30 per promuovere il dono. La dottoressa Totis ha chiarito in merito all'utilizzo del plasma iperimmune: «Se funziona o non funziona si sa ancora ben poco, indubbiamente è una delle terapie messe in atto a scopo compassionevole». Per vedere l'intervista è sufficiente collegarsi alla pagina Fb "FIDAS Giovani FVG".



LEGAMBIENTE

COMUNITÀ RINNOVABILI

2020

Sole, vento, acqua, terra, biomasse
Lo scenario della generazione distribuita nel territorio italiano

Le scelte per il recepimento della Direttiva su comunità energetiche e prosumer

comunirinnovabili.it

Comunità Rinnovabili: ecco il nuovo report di Legambiente

In Italia si apre una nuova epoca per l'energia pulita che punta all'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili. A raccontare questa nuova rivoluzione in atto è il nuovo rapporto di Legambiente dal titolo *Comunità Rinnovabili* in cui, oltre a tracciare un quadro sulla diffusione delle fonti pulite nella Penisola nel 2019 e nell'ultimo decennio, dà spazio e voce al mondo che si è già messo in moto nella condivisione e autoproduzione di energia da fonti rinnovabili a partire dalle 32 realtà (suddivise in comunità energetiche, progetti di autoconsumo collettivo e realtà di autoconsumo che coinvolgono amministrazioni, famiglie e aziende) che vanno ad aggiungersi alle oltre 280 buone pratiche di integrazione delle rinnovabili nel territorio, raccolte sul sito comunirinnovabili.it, e ai 41 comuni 100% rinnovabili autosufficienti dal punto di vista energetico, elettrico e termico con soluzioni virtuose e integrate che hanno generato qualità, lavoro e sviluppo locale. Per Legambiente «le comunità energetiche devono essere al centro del recovery plan italiano, per rilanciare gli investimenti nelle rinnovabili e creare sviluppo locale».

Dati sull'innovazione energetica In Italia la crescita non decolla

In un decennio sono oltre un milione gli impianti tra elettrici e termici installati in Italia in 7.911 comuni italiani contro i 356 di partenza. Il contributo portato dalle fonti rinnovabili al sistema elettrico italiano in questi dieci anni italiano si è inoltre tradotto in un aumento della produzione energetica di quasi 50 TWh passando da 63,8 TWh del 2008 a 114,8 TWh del 2019. In Italia, però, denuncia Legambiente, la crescita dell'energia pulita continua ad essere troppo lenta - con una media di installazioni all'anno dal 2015 ad oggi di appena 459 MW di solare e 390 di eolico - e a ritmi inadeguati rispetto a quanto si potrebbe e dovrebbe fare per rispettare gli impegni nella lotta ai cambiamenti climatici, continuando così gli obiettivi fissati al 2030 dal Pniec verrebbero raggiunti con 20 anni di ritardo. Anche nel 2019 c'è stata una crescita positiva ma troppo lenta con 750 MW di solare fotovoltaico (272 MW in più rispetto a quanto installato nel 2018) e 450 MW di eolico (112 MW in meno rispetto al 2018) installati.

Le 10 priorità su cui Legambiente chiede un impegno al Governo

Legambiente ha lanciato oggi 10 proposte al Governo che, per l'associazione, devono entrare nel recovery plan che l'Esecutivo dovrà presentare per uscire dalla crisi economica e sociale del Covid-19. Tra le proposte avanzate c'è in primis la richiesta di una semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti da fonti rinnovabili di piccola taglia e l'introduzione di nuove linee guida per accelerare i progetti di grandi dimensioni in tutte le Regioni; il recepimento della direttiva europea sulle comunità energetiche e lo sblocco dei progetti fino a 200 kW con l'introduzione di un fondo per l'accesso al credito a tassi agevolati; la promozione di progetti di agrivoltaico; l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili e la revisione della tassazione energetica sulla base delle emissioni. Per Legambiente la sfida dei prossimi dieci anni è decisiva per fermare i cambiamenti climatici con un sistema energetico che porti a chiudere le centrali a carbone e rilanci gli investimenti in ogni Comune e Regione italiana.

